



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

MOZART/ ŠOSTAKOVIČ

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Carlo Boccadoro direttore

Alessandro Taverna pianoforte

61^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
3 maggio
ore 21.00

Sabato
4 maggio
ore 17.30

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

Sinfonia n. 44 in re maggiore

KV 81 (KV 731)

Allegro

Andante

Allegro molto

Periodo di composizione:

Roma, 25 aprile 1770. Il 20 aprile 1770 James Cook avvistò l'angolo sud-orientale del continente australiano. Si trattò della prima spedizione europea documentata a raggiungere la costa orientale dell'Australia.

Durata: 11'

...

Concerto n. 9 "Jeunehomme"

in mi bemolle maggiore

per pianoforte e orchestra KV 271

Allegro

Andantino

Rondò (Presto, Minuetto, Presto)

Periodo di composizione:

Salisburgo, gennaio 1777

Prima esecuzione:

Roma, residenza di Franz Albert, 4 ottobre 1777. Terzo anno della Guerra d'Indipendenza Americana. Il 7 ottobre, in particolare modo, vi fu una decisiva vittoria statunitense nella battaglia di Bemis Heights (battaglia di Saratoga).

Durata: 35'

Dmitrij Dmtrevič Šostakovič

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op.70

Allegro

Moderato

Presto

Largo

Allegretto

Periodo di composizione:

Ivanovo, 26 luglio – 30 agosto 1945

Prima esecuzione:

Leningrado, Sala grande della Filarmonica, 3 novembre 1945. Il 1945 è l'anno della fine della Seconda Guerra Mondiale. In Italia, il 25 aprile i partigiani liberano Milano, Torino e Genova dall'occupazione nazifascista.

Durata: 24'



Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Ancora oggi sussistono alcuni dubbi sulla paternità mozartiana della *Sinfonia n. 44 in re maggiore* KV 81 dal momento che manca il manoscritto e le copie pervenute non sono concordi nell'indicare in Wolfgang Amadeus l'autore. Se, infatti, una tarda copia, risalente all'Ottocento, costituita da parti orchestrali provenienti dal fondo di Aloys Fuchs e oggi conservata nell'archivio degli Amici della Musica di Vienna, la attribuisce a Mozart riportando anche il luogo e la data di composizione (Roma, 25 aprile 1770), un'altra, oggi custodita presso la Staatsbibliothek di Berlino, nella quale si trova un'altra sinfonia sempre in *re maggiore* KV 84, indica come suo autore il padre Leopold. A rendere più ingarbugliata la questione, inoltre, contribuisce il titolo, di mano di Aloys Fuchs, apposto sull'etichetta di quest'ultima copia che recita: "2 / Sinfonie in D / per l'orchestra composte / da / Leopold Mozart". In seguito comunque questo titolo è stato corretto da mano ignota con la dicitura, *composte da W.A. Mozart / Maestro di cappella a Salisburgo*, che suscita qualche perplessità per il fatto che Mozart nel 1770, anno in cui la *Sinfonia* sarebbe stata composta, non era maestro di cappella a Salisburgo. Infine l'attribuzione al padre Leopold è confermata dal catalogo Breitkopf del 1775, anche se la questione resta aperta, in quanto i sostenitori della paternità di Wolfgang ritengono che il compositore faccia riferimento a questa sinfonia in una lettera del 25 aprile 1770, inviata da Roma alla sorella nella quale si legge: "terminerò una sinfonia... un'altra mia sinfonia è ora dal copista che altri non è se non mio padre". Al di là delle questioni filologiche, la *Sinfonia* si presenta in tre movimenti secondo il modello dell'*ouverture* italiana senza il minuetto. In forma-sonata, ma senza ritornello e con un brevissimo sviluppo, il primo movimento, *Allegro*, è una pagina di carattere gioviale e spensierato. Un clima sereno contraddistingue anche l'*Andante*, il cui tema principale si segnala per gli eleganti rimandi tra i primi e i secondi violini. Motivi venatori informano il primo tema del Finale, *Allegro molto*, mentre il secondo, su cui si basa la seconda parte si distingue per carattere leggero ed elegante.

Il *Concerto in mi bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra KV 271, nono dei ventisette concerti per pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, fu composto tra il 1776 e il 1777 nel-

la cittadina austriaca di Salisburgo. Il *Concerto* è comunemente chiamato *Jeunehomme*, dal nome della pianista francese, alla quale Mozart lo dedicò e che, secondo la tradizione, si recò a Salisburgo per una tournée artistica. In realtà, sebbene permangano ancora oggi dubbi sia sul nome della pianista (Jeunehomme, Jenomi, Jenami, Genomai), sia sulla nazionalità, è certo che debba essersi trattato di una donna di straordinaria bellezza con la quale il ventunenne compositore, stregato dagli occhi verdi della pianista e di lei perdutamente innamorato, intrecciò una relazione sentimentale. È altresì certo che la Jeunehomme doveva essere una vera virtuosa perché il *Concerto*, scritto per lei, aveva una struttura compositiva molto complessa e, sul piano musicale, addirittura rivoluzionaria.

Nell'*Allegro* iniziale l'attacco è marziale e solenne come accadeva nei *Concerti* scritti per le grandi occasioni e già fin dalle prime battute della seconda parte del primo tema, caratterizzato da frasi brevi, molto marcate e segnate dagli interventi corali dei fiati, possiamo notare un elemento di novità costituito dall'intervento del pianoforte, sebbene la consolidata forma classica prevedesse una prima sezione affidata all'orchestra e l'ingresso dello strumento solista solo nell'esposizione. Mozart, anticipando le rivoluzioni tardobeethoveniane e romantiche, o, per meglio dire, offrendo a esse un modello da imitare, presenta subito il solista come un interlocutore paritetico dell'orchestra alla stregua di un personaggio protagonista di un dramma (inteso nell'etimo greco di movimento), che si contrappone e dialoga con altri personaggi. Mozart qui si riavvicina al vecchio modello del *Concerto* allora rappresentato soprattutto da C. Ph. E. Bach, dove *concertare* significava proprio un gareggiare tra due principi sonori in condizione di parità. I contrasti nuovissimi e psicologicamente vari, che ne derivano, si ripetono a loro volta nell'elaborazione dei singoli temi. Il pianoforte, in relazione al suo scarso volume sonoro di allora, rappresenta, in questo dialogo, l'elemento femminile, il cui compito è di cantare, di sopire, magari anche di implorare e di gemere, mentre gli accenti energici e vigorosi restano affidati all'orchestra. In quanto al virtuosismo richiesto al solista, esso non è mai fine a se stesso, ma, al contrario, è sempre posto al servizio dell'idea. Nell'orchestra, che non interagisce come una voce unica, bisogna tenere distinte le funzioni, rispettivamente, degli archi e dei fiati, dei quali i

primi costituiscono il personaggio antagonista, mentre i secondi, con le loro enormi possibilità cromatiche, si pongono o in relazione dialettica col solista, o come strumento di collegamento tra quest'ultimo e il *Tutti*. I caratteri del primo movimento, sebbene siano innovativi sul piano tecnico e stilistico e schiudano orizzonti vasti nelle dinamiche e nello sviluppo della forma concertistica, sono abbastanza in linea con l'estetica e con i migliori lavori del tempo.

L'aspetto veramente rivoluzionario di questo *Concerto* si riscontra nell'*Andantino* centrale dove un tempo quasi congelato in una lunga esposizione orchestrale in *do minore* ci introduce a una pagina di straordinaria bellezza. Qui gli archi e i fiati, alternandosi nella conduzione della linea tematica, il cui sviluppo è lunghissimo, si trovano impegnati nella ricerca cromatica che sarà tipica dell'ultimo Mozart e che già in questo *Concerto* porta a tensioni emotive assolutamente inedite fino a questo momento. I corni e i flauti, con le loro note ribattute e tenute, anticipano e, poi, rafforzano i momenti di maggiore tensione emotiva e armonica e contribuiscono a rendere perfetto il dialogo tra le diverse parti dell'orchestra. Sebbene non manchi una certa ambiguità tonale dovuta al continuo oscillare tra tonalità minori e maggiori e alla ricerca di accordi aperti, la personalità del compositore si ritrova specialmente nelle armonie che, ora fantasiose, ora espressive, indugiano volentieri sulle tonalità minori. Nell'*Andantino* il ruolo affidato all'espressivo *recitativo* sul tema principale ritorna nell'intensa coda a suggellare, con i suoi rotti e disperati accenti, l'intero tema. Il passaggio senza soluzione di continuità al *Rondò* finale afferma la concezione unitaria dell'opera e anticipa, ancora una volta, concetti che saranno tipici del Romanticismo. Il terzo movimento, fin dal suo attacco, è un'esplosione di virtuosismo che scuote l'ascoltatore proiettandolo dalle atmosfere diradate dell'*Andante* in un mondo di luci e di suoni che assumono un andamento vorticoso. Galante, mondano, grandioso, anche il *Rondò* nasconde una sorpresa capace di suscitare lo stupore del pubblico, finalità che lo stesso Mozart aveva cercato di raggiungere, peraltro, con l'opera intesa nella sua unità e totalità. La sezione centrale è, infatti, occupata da un lungo e lirico *Minuetto* il cui tema è affidato al pianoforte e, alla fine, il *Rondò* si chiude con un'esplosione di giochi pirotecnici attraverso i quali si attua il ritorno al tema iniziale.

ooo

“Sì, penso già alla mia prossima sinfonia, la *Nona*. Se potessi trovare un testo che mi convenga, mi

piacerebbe non comporla per la sola orchestra ma aggiungere un coro e dei solisti”. In questa risposta a un suo collega è contenuto il primo accenno di Šostakovič alla composizione della *Nona sinfonia*, alla quale il compositore nell'inverno del 1944-1945 lavorò inizialmente con un certo ardore tanto che alcuni amici ebbero modo di ascoltare le prime battute appena abbozzate. Dopo questo iniziale impulso creativo, che aveva portato Šostakovič a completare in pochi giorni l'esposizione e lo sviluppo del primo movimento, la composizione dell'opera fu in modo del tutto inspiegabile interrotta tanto che seguì un periodo di silenzio e di stretto riserbo da parte del compositore su questa sinfonia, finché nell'estate del 1945 fu l'agenzia Tass ad annunciare la prossima prima esecuzione della sua *Nona sinfonia*, un'opera che, si leggeva nel comunicato, «era dedicata alla nostra grande vittoria». Proprio in quell'estate e precisamente tra il 26 luglio e il 30 agosto nella quiete della Casa dei Compositori di Ivanovo, costruita con lo scopo di dare ai musicisti, in quei difficili anni, l'opportunità di continuare a comporre garantendo loro le condizioni di vita di base soprattutto nei mesi estivi, la *Nona sinfonia* vide la luce in un prodigioso stato di grazia

Alla prima esecuzione, avvenuta a Leningrado il 3 novembre 1945 sotto la direzione di Evgenij Mravinskij, la sinfonia fu accolta in modo piuttosto tiepido sia dal pubblico che rimase sorpreso dal fatto che questo lavoro, nella sua globalità, non fosse affatto grandioso, dal momento che non superava in durata il solo primo movimento della *Settima* o dell'*Ottava*, sia dalla critica.

Vicina al modello neoclassico, la *Sinfonia* si apre con un *Allegro* di appena cinque minuti, in cui appare evidente l'influenza di Haydn. In forma-sonata, questo primo movimento si impone immediatamente per il carattere gaio dei due temi che non sono messi in contrapposizione tra di loro nemmeno nello sviluppo dove manca il carattere drammatico, tipico di questa sezione, a favore di un'elaborazione tematica di ascendenza haydniana. Di rara bellezza è il secondo movimento (*Moderato*) che si segnala per un lirismo di carattere meditativo pieno di sfumature armoniche e di colori. Il tono gaio dell'*Allegro* iniziale ritorna nel terzo movimento (*Presto*), formalmente uno *Scherzo*, mentre il successivo *Largo* è di carattere contrastante soprattutto nell'episodio solistico del fagotto e negli interventi drammatici degli ottoni che ricordano alcuni passi dell'*Ottava sinfonia*. Il clima gaio e satirico, che aveva contraddistinto lo *Scherzo* ritorna nell'ultimo movimento (*Allegretto*) che si conclude con una vorticoso coda.

CARLO BOCCADORO DIRETTORE

Carlo Boccadoro si è diplomato in Pianoforte e Strumenti a Percussione presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Nello stesso istituto ha studiato composizione con diversi insegnanti, tra cui Paolo Arata, Bruno Cerchio, Ivan Fedele e Marco Tutino. Ha inoltre frequentato il corso di Tecnica dell'Improvvisazione jazzistica tenuto da Giorgio Gaslini.

La sua musica è programmata da importanti istituzioni italiane ed estere, come: Teatro alla Scala, Biennale di Venezia, Bang On A Can Marathon (New York), Monday Evening Concerts (Los Angeles), Gewandhaus di Lipsia, Festival di Lucerna, Concertgebouw, National Concert Hall Dublin, Royal Academy di Glasgow, Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Pomeriggi Musicali, Arena di Verona, Festival MITO, Teatro Regio di Parma, Teatro Massimo di Palermo e molti altri. Ha un ampio catalogo che comprende, opere da camera, brani orchestrali, per ensemble, composizioni cameristiche e molta musica per il teatro di prosa. È un artista poliedrico che nel corso degli anni ha collaborato con artisti provenienti da mondi molto diversi tra i quali Riccardo Chailly, Beatrice Rana, Omer Meir Wellber, Gianandrea Noseda, Franco Battiato, Luca Ronconi, Enrico Dindo, Antonio Ballista, Eugenio Finardi, Mario Brunello, Roberto Prosseda, Claudio Bisio, Moni Ovadia, Andrea Lucchesini e molti ancora. Nel 2001 è stato selezionato dalla Rai per partecipare alla Tribuna Internazionale dei Compositori dell'UNESCO a



Parigi. Nel 2004 Luciano Berio gli ha commissionato, per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'opera per ragazzi *La Nave a Tre Piani*, eseguita all'Auditorium di Roma diretta dall'Autore stesso nel 2005 e successivamente ripresa dal Teatro Regio di Torino.

Parallelamente all'attività di compositore ha iniziato l'attività di direttore d'orchestra dedicandosi sia al repertorio sinfonico che lirico. Ha diretto l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Royal Philharmonic Orchestra, i Pomeriggi Musicali, l'Orchestra G. Verdi di Milano, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Teatro Donizetti di Bergamo, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, I Solisti Aquilani e altre ancora.

Intensa anche l'attività di scrittore. Il suo ottavo libro dal titolo "Battiato. Cafè Table Musik" pubblicato da La Nave di Teseo, ha riscosso molto interesse di critica e pubblico. Insieme a Filippo Del Corno e Angelo Miotto, è co-fondatore di Sentieri Selvaggi, un progetto culturale avviato nel 1997 e dedicato alla diffusione della musica contemporanea e che attualmente comprende un ensemble e un festival.

Le sue composizioni sono pubblicate da Casa Musicale Sonzogno, RaiCom e Casa Ricordi. Dall'ottobre 2017 è Direttore Artistico della stagione concertistica della Scuola Normale Superiore di Pisa. Collabora con Radio3 con programmi radiofonici di carattere musicale.

ALESSANDRO TAVERNA PIANOFORTE

Alessandro Taverna possiede una creatività musicale capace di "far sorgere un sentimento di meraviglia come una visita alla sua nativa Venezia" Alessandro Taverna si è affermato a livello internazionale al Concorso Pianistico di Leeds nel 2009: «*Il pubblico, all'improvviso, è stato pervaso da una solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!*» ha detto il quotidiano britannico The Independent quando ha eseguito il Primo concerto per pianoforte di Chopin. Da allora la sua carriera lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo nelle più importanti sale e stagioni musicali: Teatro alla Scala di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Comunale di Bologna Musikverein di Vienna, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Gasteig di Monaco, Konzerthaus di Berlino, Philharmonic Hall di Liverpool, Sala Verdi e Auditorium di Milano, Bridgewater Hall di Manchester, Auditorium Parco della Musica di Roma. Ha suonato come solista con prestigiose orchestre quali Filarmonica della Scala, Münchner Philharmoniker, Dallas Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Royal Philharmonic Orchestra, Minnesota Orchestra, Royal Liverpool Philharmonic, Bucharest Philharmonic, Scottish Chamber, Bournemouth Symphony, Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, collaborando con direttori quali Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, Myung-Whun Chung, Daniel Harding, Michele Mariotti, Daniele Rustioni, Thierry Fischer, Carlo Boccadoro, Pier Carlo Orizio, Reinhard Goebel, Claus Peter Flor, Roland Böer, Joshua Weilerstein. È stato scelto dalla fondazione internazionale Keyboard Trust di Londra, per esibirsi in una serie di recital in Europa e negli Stati Uniti, tra cui il Castleton Festival del celebre direttore d'orche-



stra Lorin Maazel, il quale lo ha successivamente invitato come solista e diretto in una tournée tra Germania e Austria.

Sono numerose le sue prestigiose affermazioni in concorsi pianistici internazionali tra i quali il Piano-e-Competition (Stati Uniti), i concorsi di Londra, di Leeds, di Hamamatsu (Giappone), il Concorso Busoni di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Scriabin di Grosseto, il Premio "Arturo Benedetti Michelangeli".

Veneziano di nascita, si è formato presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Ha conseguito il diploma cum laude all'Accademia Nazionale S. Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi.

Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale.

Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, la Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera. Dopo il successo di critica del suo album dedicato a Nikolaj Medtner, Alessandro Taverna ha inciso di recente un nuovo disco per l'etichetta inglese SOMM dedicato a Debussy e Ravel.

Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marlene Prodigio *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Debora Fuoco °

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Edit Milibak **°

Gabriele Antinoro °

Giorgia Beninati °

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Alessia La Rocca °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Giorgio Chinnici **°

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Zoe Canestrelli °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Daniele Loreface °

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Francesco Monachino **°

Giuseppe D'Amico

Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Enea Luzzani *°

Claudio Sardisco

OBOI

Giovanni Pistis *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Daniele Sansone *°

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CORNI

Alessandro Fraticelli *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

TROMBONI

Calogero Ottaviano *

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* Prime Parti

** Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

Politeama la grande musica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

Domenica 5 maggio, ore 17,30 - Sala Rossa

**MUSICA DA CAMERA
AL POLITEAMA GARIBALDI E NON SOLO...**

QUARTETTO MONTALBANO

Gabriella Iusi e Domenico Marco violini

Giuseppe Brunetto viola

Domenico Guddo violoncello

Musiche di Piersanti, Morricone, Rota, Šostakovič,
Zimmer, Piovani, Williams, Mancini, Schifrin, Adele

Venerdì 10 maggio, ore 21,00

Sabato 11 maggio, ore 17,30

ETTORE PAGANO / ELGAR / BRAHMS

DIEGO CERETTA direttore

ETTORE PAGANO violoncello

Elgar Concerto in mi minore
op. 85 per violoncello e orchestra

Brahms Sinfonia n.3 in la maggiore op.90



INQUADRA IL CODICE QR
CON IL TUO SMARTPHONE
E CLICCA SUL LINK
PER SCOPRIRE TUTTI
GLI APPUNTAMENTI
DELLA STAGIONE 2023-24



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET

riolo.it



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Lorenzo Catalano
Presidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio

Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

CONSULENTE MUSICALE DEL SOVRINTENDENTE

Dario Oliveri

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

